

## Nota metodologica

### La ricerca sulle pratiche di coprogettazione e coprogrammazione in Italia

La presente nota illustra il metodo, e relative metodologie, utilizzati per condurre la ricerca oggetto di questo Rapporto. La ricerca persegue l'intento di fornire una panoramica degli aspetti definitivi, di criticità e facilitazione, di sviluppo presente e futuro delle pratiche di coprogettazione e coprogrammazione in Italia.

A partire dall'inquadramento teorico (si veda il Capitolo 2) la ricerca si è avvalsa di metodi qualitativi attraverso l'impiego di tre metodologie: interviste, focus group e analisi dei contenuti. La nota metodologica è organizzata come segue: la prima sezione introduce l'individuazione degli ambiti e delle tematiche di ricerca; la seconda ripercorre la predisposizione degli strumenti di ricerca e la raccolta dei dati; la terza e ultima sezione illustra l'elaborazione e l'analisi dei dati empirici.

#### Individuazione degli ambiti e delle tematiche di ricerca

Alla luce delle più recenti sfide all'innovazione delle politiche sociali, nazionali e locali, la ricerca si è concentrata sulle pratiche di coprogettazione e coprogrammazione in Italia. L'attenzione è posta sul ruolo degli attori del secondo welfare - e le loro più recenti evoluzioni - nell'interazione con l'attore pubblico (il c.d. "primo welfare") nella formulazione e nell'implementazione di politiche, programmi e servizi sociali territoriali.

Questo è l'oggetto che ha guidato l'elaborazione della domanda di ricerca: perché e come la coprogettazione e la coprogrammazione stanno diventando sempre più la logica di intervento per dare risposte in tempi di policrisi e di trasformazione del welfare eco-sociale (si veda il Capitolo 1)? Quali fattori ostacolano o facilitano iniziative e processi di coprogettazione e coprogrammazione? La domanda di ricerca è perlopiù giustificata da studi e ricerche che, negli ultimi anni, i ricercatori e le ricercatrici del Laboratorio hanno condotto sulle dinamiche di progettazione e/o amministrazione condivisa sviluppatasi nei territori; nonché da un rilevante interesse sul tema che si è tradotto in una buona partecipazione del team di ricerca a convegni e conferenze<sup>1</sup> sulle pratiche collaborative ritenuti preziosi per rimanere in costante aggiornamento.

**1.** Tra questi: il seminario in cui Tris Lumley, NPC *Director of Innovation and Development*, è intervenuto con una relazione dal titolo "Co-design and co-programming in funding practice" (28 febbraio 2023); il Convegno promosso dall'Associazione Italiana Progettisti (APIS): "La coprogettazione per davvero: principi metodologici, esperienze di successo e istruzioni per l'uso" (14 Marzo 2023); il ciclo di workshop "La co-costruzione del welfare locale" (tenutosi tra ottobre 2021 e febbraio 2022), dedicato al welfare collaborativo e organizzato dall'Impresa Sociale Consorzio Girasole e dall'Associazione dei Comuni soci dell'Impresa Sociale in collaborazione con Euricse e col patrocinio del Comune di Lecco, di Confcooperative dell'Adda e di CSV Monza Lecco Sondrio.

La domanda di ricerca ha orientato sia la raccolta della letteratura (Capitolo 2) che la definizione delle tematiche di ricerca inerenti all'oggetto di indagine. Applicando la logica deduttiva (dalla teoria all'individuazione di variabili misurabili nella realtà empirica) nella prima fase è stato necessario definire le tematiche di ricerca. Cinque sono le tematiche individuate, tutte riferite ai dispositivi di coprogettazione e coprogrammazione:

1. gli elementi costitutivi e definitori (anche in riferimento alla più recente normativa sul tema);
2. lo sviluppo dei dispositivi (evoluzione e consolidamento in un contesto di policrisi);
3. i punti di forza e di criticità;
4. i fattori facilitanti e ostacolanti;
5. le opportunità e le sfide future (anche in relazione alla valutazione delle pratiche collaborative).

L'individuazione delle tematiche ha inoltre orientato la scelta delle metodologie, la composizione del campione non probabilistico, la conduzione delle interviste semi-strutturate e dei focus group. Le stesse tematiche hanno determinato la costruzione del *codebook* per l'analisi dei dati sul software NVivo. Infine, secondo una logica circolare, i risultati ottenuti sono stati analizzati alla luce della letteratura che ha guidato l'individuazione degli ambiti e delle tematiche di ricerca (dalla teoria alla pratica e di nuovo alla teoria), al fine di cogliere elementi di discontinuità e continuità rispetto alle ricerche *mainstream* nel campo.

## **Predisposizione degli strumenti di ricerca e raccolta dei dati**

La ricerca si è avvalsa di interviste semi-strutturate, focus group e analisi documentale. La scelta degli strumenti di ricerca si basa sia sulle scelte metodologiche applicate da altri studi nel campo sia dagli obiettivi, generali e specifici, di ricerca. La ricerca qualitativa infatti consente di approfondire, nel dettaglio, proprietà e attributi del concetto - e rispettive variabili - al centro dell'analisi. In relazione alla presente ricerca, l'obiettivo è cogliere percezioni, opinioni e comportamenti (individuali e in gruppo) degli interlocutori in merito alle tematiche oggetto di ricerca. Questo obiettivo è in linea con i numerosi studi accademici e di ricerca applicata condotti nell'ambito della coprogettazione e coprogrammazione (e menzionati in particolare nella bibliografia del Capitolo 2).

### **Il campione non probabilistico**

La ricerca ha coinvolto enti pubblici e del privato, non profit e, residualmente, profit<sup>2</sup>. Gli interlocutori sono stati inclusi nel campione attraverso una procedura di selezione che ha tenuto conto dei seguenti criteri di inclusione:

2. Il minor coinvolgimento degli attori profit è giustificato dal fatto che questi ultimi partecipano meno frequentemente ai percorsi di coprogettazione o coprogrammazione.

- ricoprire un ruolo chiave (rispetto all'oggetto e agli obiettivi della ricerca) all'interno di un'organizzazione del pubblico e/o del privato profit o non profit;
- essere - o essere stati - coinvolti in un processo di coprogettazione o coprogrammazione.

Inoltre la procedura di selezione ha considerato le caratteristiche (numero di dipendenti, partnership attive, progetti in corso) e l'ubicazione (per area geografica) dell'organizzazione di appartenenza, insieme al ruolo dell'intervistato/partecipante al focus group all'interno dell'organizzazione medesima.

Il campione vanta coerenza rispetto ai criteri elencati ed eterogeneità delle caratteristiche di ciascun interlocutore, garantendo necessaria e sufficiente variabilità dei risultati empirici raccolti e attesi. È utile sottolineare che i campioni non probabilistici vengono costruiti senza conoscere la probabilità di estrazione dei casi; pertanto l'inferenza non è applicabile e non vi è pretesa di rappresentatività statistica.

### **Le interviste semi-strutturate**

L'intervista semi-strutturata consente lo scambio verbale tra due o più interlocutori - uno di essi è, appunto, l'esperto - ponendo domande più o meno rigidamente prefissate, al fine di raccogliere informazioni su dati personali, comportamenti, opinioni e atteggiamenti di uno o più soggetti su un particolare tema.

La ricerca si è avvalsa di 21 interviste semi-strutturate condotte tra gennaio e luglio 2023 e dalla durata di circa 45 minuti ciascuna. Gli intervistati sono stati 26, cinque delle interviste effettuate sono state doppie: l'interlocuzione ha coinvolto due persone della stessa organizzazione. La quota di campione coinvolta nelle interviste semi-strutturate ha riguardato principalmente referenti e/o project manager coinvolti in processi collaborativi. Inoltre, si è ritenuto necessario includere nelle interviste le parti sociali e alcune aziende private, seppur non coinvolte direttamente nei processi di coprogettazione e coprogrammazione, in virtù del loro importante ruolo nei territori di appartenenza. La Tabella 1 riporta i riferimenti degli interlocutori coinvolti.

Tabella 1. Il campione delle interviste semi-strutturate

<b>Intervista (n. in ordine cronologico)</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Organizzazione di appartenenza</b>	<b>Data</b>
Intervista 1	Agente di sviluppo locale	Pares	25 gennaio 2023
Intervista 2	Responsabile	Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Imagna Villa d'Almè	27 gennaio 2023
Intervista 3	Direttore del Servizio Educativo al Lavoro	Mestieri Lombardia	30 gennaio 2023
Intervista 4*	Project Manager	Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale ONLUS - Ambito territoriale di Lodi	1 febbraio 2023
Intervista 5	Vicepresidente cooperativa	Cooperativa La Rondine	2 febbraio 2023
Intervista 6*	Project Manager e Referente per la Comunicazione	Cooperativa La Sorgente	3 febbraio 2023
Intervista 7	Project Leader	Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione	3 febbraio 2023
Intervista 8	Referente CoLab	CoLab Torre Cimabue	6 febbraio 2023
Intervista 9	Ufficio Organizzazione e gestione risorse umane	Comune di Sassari	24 marzo 2023
Intervista 10*	Responsabile dell'Ufficio Partnership Istituzionali	Unione dei Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia	28 marzo 2023
Intervista 11*	Direttore dei Programmi in Italia	Oxfam Italia	31 marzo 2023
Intervista 12	Ricercatore	Università di Bologna e AICCON	19 aprile 2023
Intervista 13*	Direttore e Project Manager	GAL Prealpi e Dolomiti	19 aprile 2023
Intervista 14	Responsabile di settore Welfare e innovazione sociale	Regione Toscana	20 aprile 2023
Intervista 15	Posizione Organizzativa	Servizio Politiche sociali e socio educative, Regione Emilia-Romagna	21 aprile 2023
Intervista 16	Dirigente Settore 5 Politiche Sociali	Comune di Novara	15 maggio 2023
Intervista 17	Direttore	S-nodi Learning Community	23 maggio 2023
Intervista 18	Responsabile per Politiche sulle Dipendenze, Carcere, Terzo Settore, Medicina di genere	CGIL Nazionale	12 giugno 2023
Intervista 19	Responsabile Area Lavoro e Previdenza	Assolombarda	21 giugno 2023
Intervista 20	Segretaria regionale CISL Lombardia	CISL	27 giugno 2023
Intervista 21	Direttore Corporate Welfare	Edenred Italia	27 luglio 2023

Nota: l'asterisco indica le interviste doppie.

La griglia delle domande, coerentemente rispetto a quanto già descritto all'inizio della nota metodologica, ha approfondito nel dettaglio il design e l'implementazione dei processi di coprogettazione e coprogrammazione, con particolare attenzione al ruolo degli attori e all'interazione tra di essi. Le interviste hanno seguito una griglia semi-strutturata riportante gli argomenti sottoposti agli intervistati (Box 1).

### **Box 1. Griglia dell'intervista semi-strutturata su coprogettazione e coprogrammazione**

#### **A. Che cosa è**

- Come definirebbe la coprogettazione?
- Qual è la differenza rispetto alla coprogrammazione?
- Qual è il rapporto tra coprogettazione e coproduzione di servizi/ coimplementazione degli interventi? Le due procedono "sempre" insieme?

#### **B. Sviluppo (a che punto siamo)**

- A che punto è la diffusione della coprogettazione? Quanto possiamo dire, oggi, che sia consolidata?
- Negli ultimi dieci anni come è cambiata la coprogettazione e quanto potrà cambiare nel prossimo quinquennio?
- Quanto ha contribuito la crisi del 2008 allo sviluppo di pratiche di coprogettazione?
- E quanto la crisi pandemica?
- In che modo momenti di crisi facilitano e/o accelerano pratiche di coprogettazione? O, al contrario, agiscono da freno?

#### **C. Punti di forza e criticità: perché scegliere di coprogettare? Perché no?**

- Quali sono i suoi punti di forza?
- Quali i punti di debolezza/criticità?
- Reti multiattore e coprogettazione: quale ruolo hanno attori pubblici e non pubblici nelle pratiche di coprogettazione?
- In che modo oggi la coprogettazione può fare la differenza per lo sviluppo di un welfare locale sostenibile, inclusivo e di prossimità?

#### **D. Fattori facilitanti e vincoli alla coprogettazione (suddivisi per: design, attuazione, fallimento)**

- Quali sono i fattori che facilitano la fase di coprogettazione (*codesign* del progetto)?
- Quali fattori favoriscono il passaggio alla fase di attuazione della coprogettazione?

- Quali sono i fattori che ostacolano la coprogettazione?
- Quali sono i fattori che ostacolano la co-implementazione?
- Cosa rende difficile/impossibile portare a termine processi coprogettati (fallimento)?

#### E. Opportunità e sfide

- Quali sono le sfide che attendono la coprogettazione nel prossimo quinquennio?
- Quali opportunità possiamo intravedere (nel quadro della riforma del Terzo Settore ma non solo) affinché la coprogettazione - alla quale oggi si ricorre in modo sperimentale - possa diventare una pratica consolidata?
- Quali fattori possono in futuro favorire un maggiore collegamento tra coprogrammazione e coprogettazione?
- Cosa potrà favorire un ricorso sistematico alla valutazione dell'impatto generato dalle pratiche di coprogettazione?

L'obiettivo delle interviste semi-strutturate è stato quello di indagare le pratiche collaborative e il funzionamento di reti pubblico-private già consolidate, a partire da *best practice* o esperienze innovative maturate dagli intervistati e dai partecipanti ai focus group. L'interlocuzione ha consentito l'approfondimento di temi emergenti, e ancora poco indagati, relativi alle dinamiche inter e intra-attoriali.

### I focus group

Il focus group - o gruppo di discussione - è una metodologia di indagine che consente la discussione tra un piccolo gruppo di persone, con la partecipazione di uno o più moderatori/trici. Tale metodologia di ricerca consente di analizzare comportamenti, opinioni e atteggiamenti di singoli individui quando ingaggiati in una discussione di gruppo inerente a un tema specifico. I focus group hanno assunto una funzione rafforzativa in merito alle premesse - teoriche ed empiriche (quelle già raccolte nel corso delle interviste) - e ad alcune tematiche specifiche, ad esempio il ruolo delle fondazioni, dei Consorzi socio-assistenziali o di alcuni enti del Terzo Settore.

La ricerca si è avvalsa di quattro focus group, tenutisi tra maggio e giugno 2023. Ciascun focus group ha coinvolto un gruppo omogeneo di partecipanti (dai 6 ai 9). L'omogeneità è data dal ruolo ricoperto e dalla natura dell'organizzazione di appartenenza di ciascun partecipante.

In ordine cronologico, il primo focus group ha coinvolto gli enti del Terzo Settore; il secondo ha riguardato i Consorzi socio-assistenziali; il terzo si è rivolto alla Pubblica Amministrazione; l'ultimo ha coinvolto le Fondazioni di origine bancaria e le Fondazioni corporate. I focus group hanno avuto una durata di 2 ore ciascuno. La Tabella 2 riassume le informazioni relative ai focus group realizzati.

**Tabella 2.** Focus group per tipo di organizzazione, numero di partecipanti e data

Focus group (n. in ordine cronologico)	Tipo di organizzazione di appartenenza	Numero di partecipanti	Data
Focus group 1	Terzo Settore	8	22 maggio 2023
Focus group 2	Consorzi socio-assistenziali	6	25 maggio 2023
Focus group 3	Pubblica Amministrazione	9	1 giugno 2023
Focus group 4	Fondazioni	9	23 giugno 2023

La scelta di confrontarsi con gruppi omogenei di partecipanti è giustificata dall'intenzione di evitare potenziali *bias* di ricerca a seguito dell'interazione tra gruppi di persone facenti parte di organizzazioni diverse e che, pertanto, operano secondo logiche e linguaggi diversi. L'utilizzo del focus group ha corroborato i risultati ottenuti nel corso delle interviste, rendendo possibile la ricezione di un feedback immediato mediante il confronto e il dibattito a più voci. Si tratta di un punto fondamentale: il focus group ha infatti consentito di osservare reazioni differenti a fronte di stimoli (generati dal/la moderatore/trice) differenziati. Come nel caso delle interviste, la conduzione dei focus group ha seguito una traccia strutturata (Tabella 3).

Tabella 3. Struttura dei focus group: le dimensioni di analisi

	Dimensioni di analisi		
	Il ruolo dell'ente nei processi di coprogettazione sociale	La coprogettazione tra teoria e pratiche	Lo sviluppo futuro della coprogettazione
<i>Focus group 1: Enti del Terzo settore</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qual è il ruolo del Terzo Settore nelle fasi di coprogrammazione, coprogettazione e co-implementazione dei servizi?</li> <li>Che rapporto si instaura tra Terzo Settore e PA?</li> <li>In che modo i decisori politici locali partecipano al processo?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono i punti di forza della coprogettazione?</li> <li>Quali sono i punti di debolezza nel ricorso alla coprogettazione?</li> <li>Quali sono i fattori che ostacolano l'avvio di interventi coprogettati e/o la loro realizzazione?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono gli elementi facilitanti da considerare per favorire lo sviluppo futuro della coprogettazione?</li> <li>Come promuovere la cultura della coprogettazione come pratica consolidata?</li> <li>Ritenete sia rilevante la valutazione di impatto per lo sviluppo della coprogettazione?</li> </ul>
<i>Focus group 2: Consorzi socio-assistenziali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qual è il ruolo degli attori pubblici e del Terzo Settore nelle fasi di coprogrammazione, coprogettazione e co-implementazione dei servizi?</li> <li>Che rapporto si instaura tra Consorzi e Terzo Settore?</li> <li>In che modo i decisori politici locali partecipano al processo?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono i punti di forza della coprogettazione?</li> <li>Quali sono i punti di debolezza nel ricorso alla coprogettazione?</li> <li>Quali sono i fattori che ostacolano l'avvio di interventi coprogettati e/o la loro realizzazione?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono gli elementi facilitanti da considerare per sostenere lo sviluppo della coprogettazione in futuro?</li> <li>Come promuovere una cultura della coprogettazione come pratica consolidata?</li> <li>Ritenete sia rilevante la valutazione di impatto per lo sviluppo della coprogettazione?</li> </ul>
<i>Focus group 3: Pubblica Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qual è il ruolo degli attori pubblici e del Terzo Settore nelle fasi di coprogrammazione, coprogettazione e co-implementazione dei servizi?</li> <li>Che rapporto si instaura tra PA e Terzo Settore?</li> <li>In che modo i decisori politici locali partecipano nel processo?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono i punti di forza della coprogettazione?</li> <li>Quali sono i punti di debolezza nel ricorso alla coprogettazione?</li> <li>Quali sono i fattori che ostacolano l'avvio di interventi coprogettati e/o la loro realizzazione?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono gli elementi facilitanti da considerare per favorire lo sviluppo futuro della coprogettazione?</li> <li>Come promuovere la cultura della coprogettazione come pratica consolidata?</li> <li>Ritenete sia rilevante la valutazione di impatto per lo sviluppo della coprogettazione?</li> </ul>
<i>Focus group 4: Fondazioni di origine bancaria e Fondazioni corporate</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Filantropia e coprogettazione: quale legame?</li> <li>Qual è (stato) il ruolo delle fondazioni nello sviluppo della coprogettazione?</li> <li>Che rapporto si instaura, nei processi di coprogettazione, tra fondazioni e Terzo Settore? E tra fondazioni e PA?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono i punti di forza della coprogettazione?</li> <li>Quali sono i punti di debolezza nel ricorso alla coprogettazione?</li> <li>Quali sono i fattori che ostacolano l'avvio di interventi coprogettati e/o la loro realizzazione?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quali sono gli elementi facilitanti da considerare per sostenere lo sviluppo della coprogettazione in futuro?</li> <li>Come promuovere una cultura della coprogettazione come pratica consolidata?</li> <li>Ritenete sia rilevante la valutazione di impatto per lo sviluppo della coprogettazione?</li> </ul>



## Elaborazione e analisi dei dati empirici

L'elaborazione e l'analisi dei dati empirici è avvenuta sul software NVivo. NVivo è un software di analisi qualitativa progettato per supportare i ricercatori e le ricercatrici nell'analisi empirica di documenti di vario tipo (interviste, focus group, report e articoli scientifici, ecc.). Il software consente l'analisi dei documenti via *coding*, ovvero tramite un processo di categorizzazione dei dati attraverso l'utilizzo di codici: una parola o una frase che riassume e/o cattura il significato analitico di una porzione di dati. Il software consente poi la comparazione dei dati codificati per *reference* (tipo di documento e/o interlocutore).

L'elaborazione dei dati empirici si è sviluppata in due fasi. La prima fase ha riguardato la preparazione del materiale empirico. La trascrizione di ciascuna interlocuzione è avvenuta tramite il software Sonix e ha condotto alla creazione di un *dataset* complessivo. La seconda fase ha previsto l'inserimento dei dati sul software NVivo per poi procedere con l'analisi.

L'analisi dei dati si è articolata in tre fasi. La prima fase ha richiesto la creazione di un *codebook* contenente temi, codici e sottocodici di analisi (Tabella 4). La creazione del *codebook* ha seguito - in linea con quanto già esplicitato - logiche deduttive: dalla teoria all'analisi empirica. I codici e sottocodici individuati derivano dalla definizione degli ambiti e delle tematiche di ricerca, anch'esse risultato della ricognizione della letteratura (si rimanda al Capitolo 2 e alla prima sezione di questa nota metodologica). La seconda fase è consistita nella selezione dei segmenti di testo e nel *matching* con i sottocodici di riferimento, con il fine di collegare i contenuti dei diversi materiali codificati e definire schemi concettuali e ipotesi interpretative (si rimanda ai Capitoli 3 e 4). L'esito è dunque stata la comparazione tra i testi codificati. Infine, la terza fase si è conclusa con il resoconto dei dati analizzati, mediante diagrammi e report sintetici, confluiti nei Capitoli 3 e 4 di questo Rapporto.

Dall'analisi delle interviste è emersa una maggiore espressione da parte del campione sulla coprogettazione piuttosto che sulla coprogrammazione. Si giustifica tale aspetto tenendo conto di una maggiore diffusione - anche a livello temporale - del primo dispositivo. Si precisa, pertanto, che i Capitoli 3 e 4 hanno come principale oggetto la coprogettazione, mostrando tuttavia attenzione a distinguere tali pratiche collaborative ogni qualvolta emergessero elementi utili al distinguo delle suddette.

Si riporta di seguito il *codebook*.

Tabella 4. Codebook delle interviste e dei focus group condotti

<b>Family</b>	<b>Codes</b>
1. Elementi costitutivi e definitori	1.1 Definizione
	1.2 Elementi distintivi da coproduzione
	1.3 Elementi distintivi da coprogrammazione
	1.4 Coordinamento tra coproduzione/co-implementazione e coprogettazione
2. Sviluppo	2.1 Consolidamento
	2.2 Andamento
	2.3 Crisi 2008
	2.4 Crisi pandemica
3. Ricorso alla coprogettazione come dispositivo	3.1 Punti di forza
	3.2 Punti di criticità
4. Fattori facilitanti	<b>4.1 Ruolo degli attori</b>
	4.1.1 Ruolo attore pubblico: amministrazione
	4.1.2 Ruolo attore pubblico: politica
	4.1.3 Ruolo attore privato: non profit
	4.1.4 Ruolo attore privato: profit
	<b>4.2 Ruolo della rete nella fasi di coprogettazione</b>
	4.2.1 Rete nella fase di <i>codesign</i>
	4.2.2 Rete nella fase di co-implementazione
5. Fattori ostacolanti	<b>5.1 Ruolo degli attori</b>
	5.1.1 Ruolo attore pubblico: amministrazione
	5.1.2 Ruolo attore pubblico: politica
	5.1.3 Ruolo attore privato: non profit
	5.1.4 Ruolo attore privato: profit
	<b>5.2 Ruolo della rete nella fasi di coprogettazione</b>
	5.2.1 Rete nella fase di <i>codesign</i>
	5.2.2 Rete nella fase di co-implementazione
6. Opportunità future per la coprogettazione	6.1 Opportunità affinché la coprogettazione diventi una pratica consolidata
	6.2 Opportunità per favorire collegamento tra coprogrammazione e coprogettazione
	6.3 Opportunità per favorire il ricorso sistematico alla valutazione dell'impatto
7. Sfide future per la coprogettazione	7.1 Sfide affinché la coprogettazione diventi una pratica consolidata
	7.2 Sfide nel favorire collegamento tra coprogrammazione e coprogettazione
	7.3 Sfide nel favorire il ricorso sistematico alla valutazione dell'impatto